

L'emergenza abitativa

LAVORI IN CORSO SONO ECOLOGICHE E A BASSO CONSUMO

In viale Giannotti palazzine in legno pronte a dicembre

ERNESTO FERRARA

VISTO dal viale Giannotti non sembra nemmeno legno. Tantomeno si coglie il fatto che quella che sta nascendo sarà una costruzione in legno da record, addirittura la più grande d'Italia. Eppure che il colpo d'occhio delle nuove case popolari venute su a tempi da record nell'ultimo anno nella vecchia area Longinotti nasconda un cuore moderno si intuisce: forse per le geometrie verticali, gli infissi, i rivestimenti. «Son case popolari ma ecologiche, non consumano nulla» raccontano gli anziani-sentinella del mercato giornaliero dietro il grande centro commerciale Coop di Gavinana. Qualcosa di vero c'è, e il conto alla rovescia per l'inaugurazione di fine anno è già partito in Palazzo Vecchio, che insieme alla spa dell'edilizia residenziale pubblica, Casa spa guidata da Luca Talluri, si appresta a far diventare questo caseggiato con la nuova piazza ormai quasi completati il vanto delle sue politiche green. Un vanto da portare in giro per l'Europa, già sognano in Comune: «Contiamo di consegnare il primo dei 45 alloggi a dicembre», annuncia l'assessore alle case popolari di Palazzo Vecchio Sara Funaro.

Non è stato facile arrivare fin qui. Era



DALLA STRADA
In viale Giannotti stanno nascendo le nuove case popolari venute su a tempi da record nell'ultimo anno nella vecchia area Longinotti

maggio del 2014 quando un Renzi già pienamente proiettato sulla scena nazionale ma sempre sindaco, un giorno di maggio salì sulla ruspa per dare l'ultimo colpo al vecchio Cpa di Firenze Sud, lo storico centro sociale sgomberato nel 2001, che sorgeva accanto all'Esselunga nell'area ex Longinotti. Qualche settimana per l'abbattimento e un progetto già ben chiaro: 45 alloggi in legno. L'obiettivo di Renzi: finire il lavoro per la fi-

ne del mandato, giugno 2014. Nè il rottamatore nè le nuove case di Gavinana hanno però rispettato i propositi: mentre Renzi diventava premier, il cantiere per le nuove case popolari di Firenze Sud era bloccato da una lunghissima fase di bonifica terminata solo nella scorsa primavera. Poi è partita la rimonta. Sono arrivati i moduli in legno, montati in un paio di mesi. Quindi l'allestimento esterno, quasi terminato. Presto saran-

no rimosse le recinzioni di cantiere sul viale Giannotti mentre il varco per arrivare dal viale in piazza Artusi, dove si tiene il mercato ambulante quotidiano, è già aperto. Di fronte al secondo ingresso del centro commerciale, sul retro del caseggiato, nascerà una nuova piazza con vialetti pedonali, aiuole e alberi, proprio accanto alla nuova ludoteca e al vecchio centro di arte contemporanea "Ex 3", destinato ad accogliere entro il 2018 il memoriale della Shoah di Auschwitz, divenendo un museo della memoria.

In pratica un nuovo moderno polo urbano nel cuore di quello che è forse il quartiere cittadino con l'età media più alta tra la popolazione. Per di più con caratteristiche architettoniche inedite per Firenze: i due edifici, uno di 6 piani con 39 alloggi e l'altro di 4 con 6 appartamenti, hanno anche i vani ascensori in legno, pareti e solai sono costruiti con pannelli di legno massiccio "X-Lam". La classe energetica prevista è la "A": pareti esterne coibentate, impianto di riscaldamento centralizzato a pompa di calore, pannelli fotovoltaici per la produzione di energia. Quasi 8 milioni di euro l'investimento e una stima: 1530 tonnellate di Co2 non immesse nell'ambiente in un anno.